ANNO XV. — **Domenica, 27 Aprile 1862** — **N. 116**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 26 APRILE

L'INVASIONE DEL PIEMONTESISMO

Per quattordici anni abbiamo combattuto senza tregua e senza riposo per fondere il Piemonte nell'Italia.

Abbiamo per quattordici anni fatti tutti gli sforzi che un popolo tenace ne' suoi propositi può sopportare, abbiamo fatti sacrifici straordinari d'uomini e di danaro per cessare d'esser piemontesi e diventar italiani.

E l'esito ha coronata l'opera. Ventidue milioni d'italiani sono uniti in un solo stato: non restano che tre milioni sotto la signoria papale e l'austriaca, i quali anch'essi si aggiungeranno a compiere l'unità nazionale.

Finchè ha durato la lotta tacquero le distinzioni provinciali e niuno aveva ancora inventata la piaga battezzata col nome di piemontesismo. Bisognava che l'Italia fosse unita, perchè sorgessero deputati e giornali ad additare come una delle cause de' mali di questa o quella provincia il *piemontismo invasore*.

I deputati della sinistra considerano, nel loro *memorandum* al ministro dell'interno, il *piemontismo invasore*, come una delle sventure delle province meridionali, come una malattia, come una peste, che bisogna estirpare.

E noi quasi dovremmo lodarli di aver avuto il coraggio di dire e di stampare pubblicamente ciò che molti loro colleghi dicono e ripetono sottovoce.

Noi ne abbiamo sentiti parecchi, che hanno combattuto con noi negli anni trascorsi, che furono fedeli seguaci della politica del conte Cavour, che ogni loro fiducia riponevano nel Piemonte e ne' suoi influssi per la liberazione delle province a cui appartenevano, muovere lo stesso lamento de' deputati della sinistra e dolersi del risorgere del *piemontesismo*.

Molti, nello stringerci la mano prima di recarsi fra' loro elettori ed alle case loro, in seguito della proroga della Camera dei deputati, non ci tacquero che riguardano questo periodo parlamentare che attraversiamo come un periodo di lotta tra il *piemontismo* salito al potere e la nazione che vuole un governo nazionale.

Eglino erano ancora sotto la triste impressione della discussione relativa all'esposizione di Firenze, e ci facevano con rammarico osservare come gli oppositori fossero tutti delle antiche province e amici fedeli e zelanti del ministero, e che la sensazione prodotta sarebbe stata ancor più profonda se l'onorevole ministro Sella non si fosse alzato ad elevar la quistione a maggior altezza e considerarla sotto un aspetto nobile e generoso.

Eglino vedono il risorgere del *piemontismo*, e nel numero de' ministri piemontesi e ne' segretari generali piemontesi, ed in molte nomine, e perfino in quella missione di Persia composta per la maggior parte di piemontesi.

I deputati che ci facevano queste riflessioni non appartengono alla sinistra; pure convengono con questa nell'accusare il *piemontismo invasore*.

È la prima volta che noi li abbiamo uditi muovere siffatta accusa, avendoli sempre conosciuti partigiani caldissimi della politica, come la chiamavano, piemontese, ed amantissimi del Piemonte.

È una reazione provocata dalla politica del presente gabinetto. Bastarono poche settimane perchè sorgessero di nuovo sospetti, diffidenze, scontentezze e municipali contrasti che per l'addietro non sussistevano o che erano stati assopiti.

Noi avremmo desiderato che queste cose si facessero pubbliche e non si dicessero solo a quattr'occhi: le reticenze non appianano le difficoltà, non preparano a conciliazione gli animi, non avvertono il governo de' pericoli a' quali la sua politica potrebbe trascinare il paese.

Coloro che combattono come nemico il *piemontismo* non accennano di certo alle province piemontesi, le quali hanno date tali prove di patriotismo e di sentimento nazionale, che sarebbe un'imperdonabile ingiustizia il credere ch'esse siano per mostrarsi soddisfatte d'una politica gretta, che sono le prime a condannare ed a combattere, come esiziale alla causa italiana ed a' loro veri interessi.

Ma c'è poi questo *piemontismo invasore*? Dove lo si rinviene?

Il ministero ha commessi gravi errori, egli non ha fatto ragione delle legittime suscettibilità nazionali, non ha considerato che molti riguardi si richiedono verso tutte le province e che questi riguardi si attendono sopratutto da ministri che abbiano avuti i natali nelle antiche province.

Noi siamo persuasi che certi fatti sarebbero passati inosservati sotto il ministero Ricasoli, che non si perdonano al ministero Rattazzi, per ciò solo che questo ministero è composto di altri elementi e che conta molti piemontesi.

Giova sperare sia prossimo il giorno in cui non si ricercherà a qual provincia o città appartengano i ministri, i diplomatici, gl'impiegati: sono italiani e basta. Questa fusione si deve compiere e confidiamo presto, perchè, sebbene uniti da poco tempo, i popoli italiani hanno attitudini tali che li traggono a fondersi insieme rapidamente, essendovi fra di loro meno differenze di carattere e discrepanze di inclinazioni, che non tra il francese di Marsiglia e quello de' dipartimenti settentrionali, o tra l'inglese e l'irlandese.

Ma questa fusione si deve promuovere ed affrettare dal governo. Niuno può farlo meglio di lui, quando si spogli da influenze di consorterie che lo danneggiano e lo screditano.

Una delle principali sventure del ministro Rattazzi è di aver amici ch'egli non sa moderare e che pigliano le sembianze di padroni. E poichè essi sono piemontesi, si grida al *piemontismo invasore* e si domanda che se ne allontani *qualsiasi apparenza*, se si vuol far cessare la scontentezza delle meridionali province.

Noi non possiamo che citare un esempio a coloro che vedono in tutto il *piemontismo*, ed un esempio autorevole. È l'esercito. Vedete l'esercito nazionale! Chi vi parla di municipali distinzioni? La vita della caserma e del campo ha affratellato i soldati: tutti sentono di essere italiani e se ne gloriano, ed il piemontese, il lombardo, il toscano, l'emiliano, il napolitano ed il siculo non sono più che soldati italiani, schierati sotto la bandiera nazionale.

E questa fusione si è compiuta, sebbene a' gradi superiori fossero molti piemontesi, poichè riconoscono ciò come effetto delle condizioni speciali in cui erano le antiche province, e come conseguenza delle leggi che regolano gli avanzamenti nell'esercito, mentre per gl'impieghi civili, quando pure si seguisse la più rigida imparzialità, il timore ed il sospetto che si ceda all'arbitrio sussisterebbero, non essendovi nella legge alcuna guarentigia e molto dipendendo dal beneplacito de' ministri.

L'esercito, considerato anche solo sotto questo aspetto, è lo scudo dell'unità patria: egli ha compiuta per sè, e prepara per tutti quella fusione, che metterà per sempre fine a separazioni, che il Piemonte è stato il primo a respingere.

E se per gl'impiegati civili forse non si è fatto come per l'esercito, chi potrebbe però sostenere e dimostrare che nella distribuzione degli impieghi i precedenti gabinetti non cercarono di seguire que' principii di giustizia e di equità che disarmano l'accusa? Il conte Cavour si era fatto uno studio di evitare tutto ciò che potesse aver apparenze municipali, e, dobbiamo riconoscerlo, niuno ha mai osato accagionarlo di preferenze provinciali. Ma il conte Cavour era uomo superiore, e comprendeva le necessità politiche. Egli era piemontese, ed appunto perchè educato alla grande scuola politica del Piemonte, era italiano ed italianamente governava e voleva che tutti gl'impiegati da lui dipendenti si spogliassero d'ogni sentimento locale, di qualsiasi pretensione di superiorità, perchè nati in una anzichè in altra provincia, conoscendo come l'opera di unione e di fusione nazionale dipenda molto dagl'impiegati ed agenti del governo.

Ma i clamori che sorgono debbono esser d'avvertimento al ministero. Egli avrebbe torto di turarsi le orecchie per non sentirli o di attribuirli a spirito di parte. Saranno suscettibilità o prevenzioni; ma anche di queste si deve tener conto da un ministero, che voglia esser italiano e ricerchi la cooperazione di tutti gl'italiani al compimento dell'edificio della unità ed indipendenza della nazione.

Si legge nel *Pays* del 25:

Da qualche giorno si è accreditata la voce che il marchese di La Valette non ritornerà a Roma. Noi non sappiamo su quale fondamento riposi questa voce. Finora sarebbe difficile di citare atti o fatti di tale natura da attribuirle un carattere, non diremo di autenticità ma neppure di probabilità. Però le nostre informazioni particolari ci autorizzano a credere che non è ancora stata presa alcuna deliberazione a questo riguardo.

LA RESA DI NAUPLIA

Un brevissimo dispaccio ci partecipava l'altr'ieri che i regi sono entrati il giorno 20 nella fortezza di Nauplia. Nessuna notizia ci ha recato fino ad ora i particolari della resa. In alcune lettere però da Atene che portano la data del 18, e riassunte da un dispaccio telegrafico contenuto nei giornali francesi, troviamo che il governo del re Ottone sarebbe stato disposto a far delle concessioni.

Ecco senz'altro il dispaccio da Marsiglia 23 aprile:

Il battello a vapore ci porta lettere da Atene colla data del 18; gran numero di famiglie di Nauplia si erano imbarcate per Spezzia, Hydra, Poros ed Egina.

Gli insorti avevano chiesto un nuovo armistizio fino al 22, ma credevasi che la resa avrebbe luogo prima d'allora. I ribelli sono divisi in tre campi; Zimbrokakis, colla maggior parte de' suoi partigiani ha intenzione di abbandonare la Grecia; Artemis con quattro ufficiali propone la resa a discrezione; Grivas e tre altri ufficiali persistono al contrario a non rendere il forte Palamede. Gli insorti che vogliono lasciare la Grecia, chiesero che un battello a vapore inglese sia messo a loro disposizione.

Il governo consente a creare una guardia nazionale; le Camere greche devono riunirsi nel corso della prossima settimana in seduta straordinaria. Oltre al progetto sulla guardia nazionale, le Camere si occuperanno dello stabilimento di una organizzazione interna più conforme ai bisogni del paese, che furono consacrati dall'esperienza ed in vista degli avvenimenti che sembrano apparecchiarsi in Oriente.

Quanto poi ai fatti che precedettero di poco la resa, troviamo, in una corrispondenza da Atene 19 aprile diretta all'*Osservatore Triestino*, il seguente poscritto:

In questo punto si pubblica il *Secolo* che reca le seguenti notizie da Nauplia:

« Secondo informazioni positive, le cose di Nauplia finiscono oggi, partendo per l'estero gl' individui esclusi dall'amnistia. Ciò fu convenuto fra il generale Hahn e i capi degl' insorti, Grivas e Zimbrakakis, i quali dopo aver tenuta una conferenza sottoscrissero un protocollo a tal uopo. Questa mattina partirono per Nauplia un piroscafo francese ed uno inglese. »

UN DISCORSO SUL CONTE CAVOUR

Abbiamo ricevuto da il discorso letto dal prof. Vincenzo Botta nella grande aula della società istorica di Nuova York intorno alla vita, al carattere ed alla politica del conte Cavour. (1)

È uno degli scritti più completi e più istruttivi che siano stati pubblicati intorno al grand'uomo che da circa un anno l'Italia ha perduto.

L'egregio nostro amico nello svolgere quest'argomento, ha pensato innanzi tutto all'istruzione de' suoi uditori. Quindi, discorrendo gli atti del conte Cavour, fece conoscere a grandi tratti il movimento italiano, gli uomini principali che lo prepararono o vi parteciparono, e pose in evidenza l'importanza sua non che politica, ma sociale e religiosa.

La quistione di Roma è esaminata sotto un aspetto speciale. Il prof. Botta ha espresse intorno ad essa idee nuove e che in Italia possono parer ardite; ma che al pensatore indipendente sembreranno meritevoli di molta considerazione. Egli è di parere che il potere temporale non trovi più difensori e che sia costretto a cadere, senza che alcuno ne esprima il menomo rammarico, perchè ormai il papa ha perduto il potere spirituale. L'autorità spirituale del papa non è più, secondo lui, che una apparenza spogliata d'ogni realtà. Non essendo appoggiata che ad un sistema di servitù intellettuale e morale, essa doveva rimanere scossa da' progressi degli studi e della critica teologica, dalla libertà individuale e dalla sociale educazione.

Ma intanto che la sovranità spirituale si dilegua per far luogo alla più ampia libertà religiosa, funesto consiglio sarebbe di introdurre il protestantesimo in Italia per combattere il papa. Vi hanno chiese protestanti che negarono la libertà intellettuale, la libertà di coscienza e di culto, che è nelle conseguenze logiche della riforma. Perciò conviene provvedere all'educazione popolare e non commettere l'errore di ricacciare l'Italia nel secolo decimosesto, affine di combattere un'istituzione del medio evo. Quest'istituzione non ha più duopo di esser combattuta. I lumi del secolo XIX l'hanno condannata all'impotenza.

Noi ci siamo estesi in queste riflessioni, perchè, a parte i giudizi sul conte Cavour, molto assennati, esse ci paiono la parte più originale del discorso, che produsse graditissima impressione in quanti l'udirono.

L'Italia ha sempre evitata ed evita con grande studio di confondere le due quistioni religiosa e civile, quella del potere temporale coll'altra dell'autorità spirituale, sulla quale niun governo e niuna forza hanno presa. La quistione del potere temporale si mescola ora con quella dell'indipendenza, dell'unità, della quiete d'Italia e soltanto sotto questo aspetto noi possiamo riguardarla. Il conte Cavour non la pensava altrimenti, e quando egli proclamava la celebre massima di *chiesa libera in libero stato*, affermava così il diritto della chiesa nelle varie sue trasformazioni, come il diritto dello stato nelle sue istituzioni civili e politiche.

Il prof. Botta ha esposti gli atti e disegni politici del conte Cavour con molta fedeltà e con amorevole studio; il suo discorso sarà letto anche dagli italiani con non minor diletto che profitto. Noi lo raccomandiamo loro.

(1) A discourse on the life, character, and policy of Count Cavour, delivered in the Hall of the New York historical society, *February* 20, 1862.

By VINCENZO BOTTA.

New York Putnam, 1862. 110 facciate in 8°. Si vende in Torino dal libraio Schiepatti sotto i portici di Po.

GLI ULTIMI COMBATTIMENTI IN AMERICA.

I giornali inglesi ed americani recano minuti ragguagli sulla presa dell'isola n. 10 e sulla battaglia di Corinto. Ecco quanto noi leggiamo in una corrispondenza in data del 9 aprile indirizzata da Washington al *Times*:

Due grandi notizie saranno annunciate all'Europa con questa valigia. L'isola n. 10 si è arresa: tutta la guarnigione od una parte importante di essa è prigioniera, e l'armata che la proteggeva è in fuga dopo aver perdute le sue artiglierie.

I confederati avendo sgombrato Columbus per ordine del generale Beauregard, atteso che la posizione non era più tenibile in seguito ai successi dei federali nel Kentuchy e nel Tennessee, le forze del Sud si sono stabilite in un'isola del Mississipi a 45 miglia da Columbus. Il fiume fa in questo luogo una curva considerevole che finisce in due punte, l'una diretta verso il sud, l'altra verso il nord.

La riva sinistra, o del Tennessee, era occupata dai confederati, e l'isola n. 10 posta al sommo del primo angolo si trova in tutta prossimità di questa riva molto scoscesa in queste località, mentre la riva destra o riva del Missouri è bassa, paludosa, coperta d'alberi e di cespugli. Su quest'ultima, nel Missouri, è posta New-Madrid all'estremità del secondo angolo; ma in conseguenza dei giri considerevoli che fa il fiume, questa località, quantunque a sei miglia in avallo dell'isola n. 10, è situata al nord di quest'isola.

I confederati per una negligenza incredibile lasciarono che il generale Pope occupasse New-Madrid. Questo ufficiale ne approfittò abilmente per istabilire delle potenti batterie al disotto di New-Madrid in modo da intercettare le comunicazioni del nemico. I trasporti e le cannoniere furono così rinchiusi fra queste batterie e la flottiglia del commodoro Foote.

In pari tempo i confederati misero ad esecuzione l'idea ammirabile ed ingegnosa di stabilire delle comunicazioni tra il generale Pope a New-Madrid ed il resto dell'esercito, aprendo un canale con base a triangolo, all'apice del quale si trova l'isola n. 10. La natura paludosa del terreno procurò un ottimo risultato all'impresa, che riescì di grande onore agli autori di essa.

Il 31 marzo, il commodoro Foote spedì il colonnello Buford con 3500 uomini per impadronirsi di un campo ad Union City, che manteneva aperte le comunicazioni dell'isola col continente. Questo scopo fu raggiunto senza difficoltà alcuna e senza alcuna perdita, dacchè il nemico non fece grande resistenza. Servendosi del canale, il commodoro inviò in pari tempo a Pope dei rinforzi e degl'imbarchi, Durante la notte del 2 aprile, la flottiglia senza colpo ferire, sbarcò degli uomini sull'isola ed inchiodò una batteria di sette cannoni che ne difendeva l'approccio. Non si perdette un solo uomo e non fu che il preludio di un altro colpo d'audacia.

Nella notte del venerdì 4 aprile, la cannoniera *Carondelet* approfittò di un uragano per discendere lunghesso il fiume sino a New-Madrid, passando dinanzi la stessa bocca dei cannoni confederati. Il 6 la cannoniera *Pittsburg* tentò la stessa impresa con eguale successo. Il generale Pope, sufficientemente rinforzato, risolse allora di sbarcare alle spalle del nemico. Un reggimento di illinesi, coperti dal fuoco della *Carondelet*, giunse a sbarcare, inchiodare i cannoni e demolire le fortificazioni. Il 7 si procedette alla stessa operazione dalla parte di Siptonville e si occupò la costa tenessiana.

I confederati vedendosi tagliata la linea di ritirata, si arresero immediatamente. Una parte considerevole della guarnigione aveva potuto fuggire ma lasciò 100 pezzi di cannone, delle munizioni, delle provvisioni e tutti gli ammalati. Durante la notte furono presi il generale Makal e 2000 uomini.

Ecco ora, secondo il *New york Times*, il racconto della battaglia che ebbe luogo presso Corinto:

Si terminò una battaglia colla disfatta del nemico. La lotta durò tutta la domenica e si rinnovò al lunedì mattina, restando indecisa fino alle quattro pomeridiane: il nemico allora battè in ritirata, dirigendosi verso Corinto ed inseguito da una forza considerevole di cavalleria. Enorme fu la perdita da entrambe le parti.

La battaglia fu impegnata da un reggimento del Missouri, della divisione Prentiss che attaccò i ribelli, i quali marciarono immediatamente contro la divisione stessa che formava l'ala sinistra. La lotta restò indecisa fino alle nove del mattino. I ribelli erano assai bene diretti; impegnando l'ala sinistra, avevano aperto un fuoco terribile e distruttore contro la destra ed il centro e noi con tutti i nostri sforzi non giungevamo a scoraggiarli. Essi sapevano che il generale Buell veniva in nostro soccorso e tentavano di terminare la battaglia prima del suo arrivo.

A cinque ore, il nemico aveva respinta la nostra ala sinistra, occupati due terzi del nostro campo e ci spingeva con vigore verso la riviera, attaccando in pari tempo l'ala destra. Il generale Wallace, che era tanto atteso, si smarrì e non giungeva mai. Noi non avevamo allora che 38 milla uomini contro 60 mila, e la nostra posizione era estremamente critica. Il generale Grant ed ed il suo stato maggiore facevano tutti i loro sforzi per trattenere i fuggitivi ed impedire che cedessero prima dell'arrivo dei rinforzi.

Il colonnello Webster pervenne per buona sorte a mettere in posizione dei grossi pezzi d'artiglieria contro la destra del nemico e verso il crepuscolo le batterie aprirono il fuoco su tutta la linea. Tosto le cannoniere *Lexington* e *Tyler* poterono prender parte al combattimento e bombardare il nemico. Quest'ultimo movimento arrestò i confederati e verso sera il fuoco cessò, restando i due eserciti in presenza l'uno dell'altro.

Durante la notte, il maggior generale Wallace, che si era smarrito, giunse e prese posto alla nostra destra. In pari tempo le forze del generale Buell cominciarono a comparire ed a passare il fiume. Il generale Nelson si mise in posizione alla sinistra, appoggiandosi sul generale Crittenden.

Al mattino, il generale Nelson alla sinistra ed il maggior generale Wallace alla destra aprirono il fuoco. La resistenza dei ribelli fu terribile e degna di una causa migliore. Nullameno la nostra artiglieria faceva dei danni orribili nei loro ranghi.

I loro generali, comprendendo che questa lotta era decisiva, li spingevano vigorosamente in avanti; dapprincipio pareva che essi avessero il vantaggio, ma verso le undici, il generale Buell era sui loro fianchi e si impossessò dei loro cannoni. Infrattanto, un reggimento alla volta, giungevano dei nuovi rinforzi, spediti dai generali Wood e Thomas.

Verso le tre, il generale Grant si portò sulla sinistra, ove erano state dirette delle truppe fresche, e vedendo che i ribelli cedevano, ordinò una carica, che riuscì a fugare il nemico. Il generale Buell cominciò ad inseguirli e verso le cinque tutto l'esercito nemico batteva in ritirata verso Corinto, inseguito dalla nostra cavalleria.

Noi avevamo presi molti cannoni e fatti parecchi prigionieri. Ma nel primo giorno soffrimmo molte perdite ed il generale Prentiss cadde prigioniere. I ribelli sul mezzogiorno della domenica ebbero ucciso da una palla di cannone il generale Johnstone.

Si assicura che anche il generale Beauregard abbia perduto un braccio. Gli altri generali nemici erano Bragg, Breckenridge, e Jackson.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 26 APRILE

Presidenza del conte SCLOPIS

Nella seduta d'oggi venne convalidata la nomina del senatore PUCCIONI, vice-presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Si continua quindi la discussione intorno all'articolo 3 del prugetto di legge sulla privativa dei sali e tabacchi, senzachè il Senato abbia ancora preso alcuna deliberazione in proposito.

Furono presentati vari emendamenti e fra gli altri uno del senatore FARINA, tendente a vietare nel termine di tre anni la coltivazione del tabacco in tutto lo stato. Questo emendamento venne combattuto dal relatore dell'ufficio centrale e dal ministro delle finanze.

Lunedì seduta pubblica alle ore 2.

NOTIZIE VARIE

Disposizioni per gli impiegati. Con R. decreto 10 corrente è stato stabilito che gli ufficiali militari amministrativi ed altri impiegati della già marina napolitana e delle soppresse soprintendenze e deputazioni di salute delle provincie napolitane e siciliane che si trovano *alle classi* od *altrimenti* fuori pianta, sono mantenuti in tale loro condizione sino a che non vengano diversamente provvisti o collocati.

Ai medesimi potrà essere conservato l'attuale assegnamento ovvero accordato quello che venisse specificato nei decreti personali che saranno emanati a loro riguardo.

La spedizione in Persia. Il R. piroscafo *Ichnusa* su di cui s'imbarcarono i membri della ambasceria per la Persia è in ottimo stato, sià per lo scafo che per le macchine. Le caldaie, costrutte nell'arsenale marittimo di Genova, sono nuove affatto.

Ciò si fa noto a rettificazione di contrarie asserzioni di qualche giornale. (*Gazz. uff.*)

CRONACA TORINESE

RELAZIONE DEL SINDACO DI TORINO

(*Continuazione — V. il num.* 115)

Il governo porrà mano eziandio alla costruzione di un carcere giudiziario centrale. Per quest'opera. che è pure di grande importanza, io trovandomi in presenza del rappresentante del governo e del proprietario dei terreni occupandi, signor conte Francesetti, allo scopo di concertarli sul prezzo di acquisto dei terreni medesimi, credetti adoperare della mia iniziativa per la scelta di una località più appropriata. Mi affretto dire che in questa bisogna trovai il più premuroso concorso per parte del cavaliere Boschi, direttore generale delle carceri al ministero dell'interno.

Erasi divisato scegliere quel quadrato di terreno che sta fra il lato occidentale di piazza d'Armi, il viale Sant'Avventore che vi è perpendicolare, la ferrovia *Vittorio Emanuele* e i prati che si estendono verso la Crocetta; proposi altra area sulla stessa direzione, ma al di là della ferrovia presso alla strada detta di San Paolo.

Parve a me che un fabbricato destinato a carcere e cinto tutto intorno da un semplice muro non potesse e per la sua destinazione e per il genere di sua costruzione avere sede conveniente sul principale passeggio della città.

La mia proposta tornò accetta al rappresentante del governo e raccolse il voto della Commissione d'arte e della Giunta; lasciatemi, vi prego, sperare che sia per incontrare la vostra approvazione, sebbene rechi con sè un lieve sacrifizio per l'erario municipale.

Ottemperando all'onorevole mandato ricevuto direttamente dal Consiglio, io mi sono dato premura di consegnare al barone Ricasoli il memoriale diretto a far notare al Consiglio dei ministri la diversità di trattamento cui viene sottoposta la città di Torino, in ordine alla concessione di terreni già in proprietà dello stato, e ad ottenere almeno che le finanze desistano dalle non fondate loro pretese sulla proprietà dei terreni di alcuni viali.

Il barone Ricasoli ed il maggior numero dei ministri, suoi colleghi, apprezzarono il valore delle nostre osservazioni.

La gravità della domanda fatta a nome del Consiglio non permetteva si nutrisse speranza di un pronto riscontro; questo anzi veniva vieppiù ritardato dal sorvenuto cambiamento di ministero.

Ho tuttavia la persuasione che il ministero presieduto dal commendatore Rattazzi sia nelle stesse disposizioni a nostro riguardo, e ciò malgrado lo zelo che gl'impiegati delle finanze pongono nel sostenere le loro pretese.

Intanto nello scopo che la fabbricazione sui terreni contestati non rimanesse sospesa, la Giunta e l'attuale ministro delle finanze nominarono una Commissione di rappresentanti del governo e del municipio con incarico di studiare la insorta questione per ogni suo lato.

I commissari proposero anzitutto che i terreni contestati fossero senz'altro posti in vendita dalle finanze, restando però il prezzo depositato e salve le ragioni rispettive del governo e del municipio.

La Giunta aderì a questo partito nella speranza che un elaboratissimo parere dell'egregio nostro avvocato consulente ed il lavoro della Commissione avrebbero infine indotto il governo a riconoscere la realtà dei nostri diritti.

Lo scioglimento di questa quistione porterà pure alla soluzione di quella che sta nel sapere se al municipio od al governo spetti il carico della spesa per il trasporto del canale dell'arsenale.

Quest'opera interessa troppo la fabbricazione verso il lato sud ovest della città, perchè la Giunta non ne prendesse cura particolare.

Sono in corso pratiche col ministero della guerra per ottenere che, come principalissimo utente, concorra nella spesa.

Compiuti questi preliminari, il progetto sarà tosto rassegnato alle vostre deliberazioni, acciò l'opera possa essere eseguita ancora di questo anno, siccome richiede urgentemente l'interesse della fabbricazione.

Mercè il concorso della lodata Commissione si ottenne dalle finanze che acconsentissero in massima alla dismissione del terreno, sul quale, secondo le prescrizioni del piano d'ingrandimento, dovrà stabilirsi il nuovo mercato della legna, e che trovasi compreso tra la piazza Solferino ed il il prolungamento del corso Siccardi. L'adattamento di questo nuovo mercato è opera pure di somma urgenza, perchè essendosi agevolata particolarmente la fabbricazione sulla piazza dello Statuto, dove ora si esercisce provvisoriamente tale mercato, può da un istante all'altro accadere che si abbiano offerte d'acquisto del terreno ora occupato a tale uso provvisorio, ed occorrere quindi il bisogno del trasporto del mercato nel sito che gli è definitivamente destinato.

La Giunta vi rassegnerà il progetto dell'opera ed il calcolo della relativa spesa.

La domanda di concorso che dal governo era stata fatta al municipio per il compimento della facciata del palazzo Carignano verso la piazza Carlo Alberto, e che in noi tutti aveva destata la speranza di veder pure eseguita un'opera la quale sarebbe tornata di tanto decoro alla città nostra, rimarrà oramai senza effetto. Del che mi limito a farvi cenno.

Sono lieto però potervi annunziare che il governo ha le migliori intenzioni a riguardo del trasporto della regia pinacoteca nel locale destinatole nel palazzo de' reali musei; esso presenterà quanto prima il relativo progetto di legge al Parlamento.

Intanto la Giunta, memore dell'interessamento che voi sempre dimostraste per la conservazione di questa artistica gloria del Piemonte, diede speciale incarico al sindaco ed al consigliere Agodino di fare presso il ministro dell'interno gl'incombenti necessari onde tali sue buone intenzioni si traducano in fatto ancora del corrente anno. La risposta ottenuta fu a seconda dei nostri voti.

Le pratiche per la temporanea cessione al governo dell'ex-convento della Rocca ad uso dell'emigrazione, come quelle per l'affittamento e l'adattamento nel quartiere detto dei Santi Martiri d'un locale ad uso dell'ufficio e degli archivi d'insinuazione ebbero il loro compimento.

Con ciò rimarranno definitivamente liberi i locali sinora per tali uffizi ed archivi occupati nel palazzo civico.

Si avvera così finalmente la prima condizione necessaria per lo stabilimento della biblioteca municipale, lungo desiderio di voi tutti in generale e in particolare di alcuno fra i nostri colleghi che a riprese se ne fece promotore.

Questi traslocamenti agevoleranno pure l'esecuzione delle deliberazioni vostre concernenti all'adattamento delle sale dell'amministrazione e degli uffizi municipali.

Questa pratica venne accuratamente studiata da una speciale Commissione, tenendo mente a disporre la nuova distribuzione in modo che i locali fossero resi più comodi e decorosi, e più ordinato e facile il servizio degli uffizi. La spesa eccederà di lire 10,000 la somma prevista nel bilancio in sole lire 45,000.

Il progetto della Commissione non pregiudica per nulla l'esecuzione futura di altri più grandiosi, anzi il medesimo è talmente coordinato in tutte le sue parti, che non se ne potrebbe detrarre o ritardare una sola senza disturbare il concetto generale.

Per questi motivi la Giunta lo approvò senza modificazioni e lo mandò rassegnare alle vostre deliberazioni con voto di urgenza, affinchè vi si possa por mano ancora di quest'anno.

Il fabbricato annesso al nuovo mercato del vino è quasi ultimato.

La Giunta credette farsi interprete dei sentimenti del Consiglio comunale, permettendo che vi si tenesse quella fiera di beneficenza che diede occasione ai torinesi di esercitare nuovo, nobilissimo tratto di carità, e fruttò egregio sussidio agli istituti pii più benemeriti; essa lo concedette pure per la prossima annuale esposizione di belle arti.

A questa figurerà un magnifico dipinto del cavaliere Massimo D'Azeglio, cittadino per tanti riguardi caro all'Italia.

Egli fece dono di questo suo dipinto al municipio nell'intento di cooperare all'iniziamento di una raccolta municipale di opere artistiche moderne.

Questo nobile pensiero concorda coll'idea della Giunta municipale, che già prima aveva deliberato di raccogliere in quell'edifizio i vari quadri che il municipio ora possiede, e quelli che annualmente va acquistando o gli vengono donati.

L'esposizione di belle arti che, come dissi, ivi avrà luogo in quest'anno, proverà se quel locale sia adatto alla nuova pinacoteca.

La Giunta, dietro parere di speciale Commissione, ha pure deliberato che il museo merciologico dal professore Arnaudon donato al municipio, e dal Consiglio accettato fin dall'anno scorso, venga disposto nell'edificio stesso. Ivi si potranno pure trasportare le varie collezioni che ora rimangono per la maggior parte ignorate nel collegio Monviso.

Per tal guisa si allargheranno, come il bisogno richiede, i locali del collegio stesso, e le nostre collezioni attuali e future avranno sede appropriata ed accessibile agli studiosi.

Ora qui mi affretto a togliere il timore di gravi spese che nei consiglieri abbia potuto far nascere quanto ho fin qui riferito in ordine a questi divisamenti della Giunta. La spesa è lievissima, e la Giunta vi ha già in parte provveduto col fondo dei casuali del corrente bilancio.

Il nuovo mercato del vino non potè ancora essere aperto sia perchè il governo introdusse qualche modificazione nel regolamento, che dovrà nuovamente venir sottoposto alle vostre deliberazioni, sia perchè il Consiglio non ha ancora approvato la pianta del personale che vi deve essere addetto, e sia in fine e principalmente perchè erano tuttavia da eseguirsi alcune indispensabili opere di finimento.

L'apertura avrà luogo non più tardi di due mesi.

Quasi contemporaneamente sarà compiuto ed aperto l'altro nuovo mercato per gli erbaggi, che sta costruendosi in via Montebello.

La ritardata apertura del nuovo mercato del vino rese meno urgente la espropriazione e l'atterramento dei caseggiati che ingombrano e deturpano la piazza Carlo Emanuele II.

Del resto il caro prezzo domandato dai proprietari fece nascere il timore che la somma stanziata in bilancio non sia sufficiente; onde parve opportuno, prima di spingere questa pratica, di aspettare il risultato delle trattative concernenti le espropriazioni necessarie per la più urgente apertura del vicolo del Giardino.

Queste trattative sono ora condotte al punto che già tre proprietari si accordarono in una data indennità, e che l'atterramento delle loro case potrà incominciare coi primi giorni del luglio prossimo.

Rimangono a sciogliersi le difficoltà sollevate da altri due proprietari, a riguardo dei quali, per le esagerate loro pretese, dovrassi procedere in via di espropriazione forzata.

Mercè l'attivo concorso degli assessori Agodino e Panizza le pratiche relative all'isolamento della porta Palatina procedettero più speditamente, sì che i lavori potranno fra breve essere intrapresi.

Disponendo delle somme allogate in bilancio e della quantità d'acqua che il municipio acquista dalla società dell'acqua potabile, la Giunta ha provveduto al collocamento di più che trenta fontanelle (*bornes-fontaines*); essa dopo vari esperimenti sulle diverse forme, adottò quella che fu applicata in piazza Savoia, ed incaricò l'uffizio d'Arte di studiare e scegliere le località, le quali meglio convenga dotare intanto di questo vantaggio.

Il progetto della nuova strada e del nuovo ponte sulla Dora presso il Martinetto, già da voi adottato, ottenne la sanzione dell'autorità superiore; dimodochè l'opera veste il carattere di pubblica utilità.

Furono già dalla Giunta approvati i particolari del progetto, i capitoli e l'elenco dei prezzo d'appalto.

Questo avrà luogo fra breve, e intanto si converranno coi proprietari espropriandi le relative indennità.

Vorrei essere in grado di annunziare al Consiglio che le pratiche, da esso deliberate, per stabilire il consorzio colle finanze dello stato per la manutenzione della strada al regio Parco sono compiute; ma al contrario devo parteciparli che, malgrado il nostro buon volere, esse sono appena iniziate, e per parte nostra soltanto, non avendo mai il governo risposto alle replicate nostre sollecitazioni.

E intanto la strada continua a trovarsi in cattivissimo stato.

Fra le opere pubbliche, alle quali il Consiglio ha sempre dimostrato maggior interessamento, vi è quella della sistemazione delle vie.

Esso vi destinava in quest'anno la somma di L. 280,000 sulle 683,000 residuate dall'ultimo prestito di 4 milioni.

La Giunta prescegliava le vie che dovevano prima sistemarsi; e sono quelle che portano i nomi di Cavour, di Alfieri, dell'Arsenale, della Rocca, di Sant'Agostino, di S. Domenico e dell'Ospedale, e richiederanno la complessiva spesa di lire

244,000. La rimanente somma lasciata dalla Giunta in serbo nello intendimento d'impiegarla nella sistemazione della via della Consolata, fu per recente deliberazione del Consiglio stornata a favore del più urgente bisogno di agevolare la fabbricazione coll'aprimento o miglioramento delle comunicazioni ai borghi o nei piani d'ingrandimento.

Nello scopo di evitare contestazioni coi proprietari fronteggianti le vie a sistemarsi in conseguenza degli occorrenti cambiamenti delle livellette, la Giunta, prima di fare intraprendere i lavori, diede incarico al sindaco di interpellarli per sapere se avrebbero senza difficoltà aperito a sopportare le spese per i lavori che tali cambiamenti avrebbero potuto rendere necessari attorno alle loro case. Tutti fortunatamente acconsentirono, ad eccezione di due soli, coi quali tuttavia havvi speranza di scendere a facili accordi.

A siffatti preliminari incumbenti la Giunta fu indotta dall'esperienza degli scorsi anni, e per non incorrere nel pericolo di sollevare nuovamente forti pretese d'indennità ed accrescere le difficoltà che tale questione presenta, come ben vedrete dal parere in proposito dei consiglieri Galvagno, Cassinis e Barbaroux, che vi sarà rassegnato.

In esecuzione del mandato dal Consiglio ricevuto, la Giunta ha pure fatto studiare la questione del carreggio nelle vie adiacenti alla Corte d'assisie, onde impedire i gravi rumori nel tempo delle sedute della Corte stessa. Voi avrete quindi a deliberare sovr'analoga proposta della Commissione d'arte.

Voi ricorderete certamente l'incarico che affidaste alla Giunta, od a speciali Commissioni, di studiare i mezzi di migliorare il servizio della pubblica illuminazione, quello dell'estinzione degli incendi, quello delle sepolture e quello della polizia municipale.

La Giunta e le Commissioni, che le prestarono il loro concorso, lavorarono con accuratezza ed alacrità attorno a questi gravissimi affari.

Quello relativo all'illuminazione pubblica ha assunto il carattere di somma urgenza, giacchè un soverchio ritardo che si frapponesse alle deliberazioni del municipio potrebbe recare incaglio alla definitiva costituzione di una nuova società composta di consumatori.

Questa società intende di mettersi, fra brevissimo tempo, in grado di somministrare il gaz ai suoi associati. Le proposte che essa presenta e la concorrenza che stabilisce all'antica società, lasciano sperare per l'avvenire un buon servizio nell'illuminazione pubblica e privata ed una notevolissima diminuzione di spesa nel civico bilancio. Una speciale Commissione ha atteso allo studio di codesto affare, e la relazione della medesima essendovi già stata distribuita a stampa, io credo farei cosa inopportuna se vi trattenessi più a lungo in proposito.

Per lo stesso motivo mi limito qui a ricordarvi la relazione di altra speciale Commissione sul riordinamento del servizio di estinzione degli incendi.

L'assessore Farcito si occupò con particolar cura dei miglioramenti da introdursi nel servizio dei cimiteri e delle sepolture.

La relazione, che egli vi presenterà, a nome della Giunta, versa principalmente sui seguenti punti, cioè:

1° Sopra una miglior distinzione dei prezzi delle sepolture per tutti i cimiteri;

2° Sopra alcune avvertenze relative alla costruzione delle sepolture;

3° Sulla convenienza di alienare i tumuli di propietà municipale che esistono nel cimitero di San Pietro in Vincoli;

4° Sull'estensione dei feretri gratuiti ai poveri del territorio;

5° Sul trasporto dei feretri con carri e barelle dalla casa alla chiesa e da questa al cimitero.

La Commissione stata da voi direttamente nominata dopo gravi discussioni per studiare i miglioramenti possibilii da introdursi nella polizia municipale sta compiendo il suo lavoro.

Le sue proposte, se sono accolte, non eleveranno già il servizio della polizia municipale di Torino a quel grado di perfezione cui sono giunte le polizie municipali di Londra, di Parigi, di Bruxelles; introdurranno però, giova sperarlo, sensibili miglioramenti.

Non vi sfugga tuttavia che la Commissione ebbe a lottare contro due gravissime difficoltà: l'aumento di spesa e la mancanza di personale adatto.

Della prima vi renderete da voi stessi facilmente capaci, e quanto alla seconda ve ne persuaderete altresì se porrete mente che questo personale deve essere scelto fra la gioventù atta alle armi; che l'armata nazionale conta al dì d'oggi 5032 cittadini torinesi nelle sue file, e che, se tutte le comuni d'Italia avessero dato proporzinato contingente, i tanto desiderati 500,000 soldati già starebbero in fatto a difesa della patria.

Giovami intanto ragguagliarvi che nei limiti dei mezzi attuali la polizia municipale, mercè specialmente gli sforzi incessanti dell'assessore che ne è incaricato, procede in modo assai soddisfacente.

Già si ebbero ottimi risutati dalla nuova istituzione dei delegati di sezione stati introdotti dietro opportuna proposta del consigliere Chiavarina resosi tanto benemerito in questo ramo del civico servizio; più attive e più lodevoli per condotta le guardie municipali; migliorata la nettezza e la polizia della città; scemato di 600 il numero delle contravvenzioni del primo trimestre 1862 in confronto di quelle del primo trimestre 1861; le guardie campestri, benchè nel ristretto numero di 34 e non tutte destinate al vero servizio campestre, si fecero notare per buono e zelante servizio, e, sorvegliando un territorio che gira 70 chilometri, operarono importantissimi sequestri di prodotti derubati, e ben 59 arresti nel primo trimestre 1862.

Devo pure lodarmi del servizio del personale daziario, giacchè quello congiunto ad altre favorevoli circostanze produsse un aumento dei redditi daziari nel solo primo trimestre 1862 di più che 30,000 lire sul reddito del primo trimestre 1861. Ove nessuna grave perturbazione politica od atmosferica sorga in contrario, non sarà difficile che il prodotto del dazio previsto in bilancio in lire 3,250,000 venga superato.

Scadendo in quest'anno l'appalto del canone gabellario e dovendosi far luogo ad un altro, è pure più che ragionevole il calcolare sopra un aumento di reddito di molta consisiderazione; e ciò perchè la cresciuta popolazione ed il continuo progresso nella consumazione dei vini, chiameranno all'asta numerosi concorrenti, i quali si disputeranno vivamente la concessione.

Per contro si avranno e nel corrente e nei successivi esercizi alcune notevoli spese straordinarie, come quella per la ferrovia di Savona e quella per il tiro nazionale.

Il Consiglio aveva mandato ad una Commissione di consiglieri giureconsulti l'esame della quistione relativa al modo di pagamento delle azioni assuntesi dal municipio per detta ferrovia; la Commissione dalla Giunta composta dei consiglieri Vegezzi, Cassinis e Galvagno ha adempiuto al suo incarico; e ve ne sarà presentata l'elaborata relazione che conchiude in senso del pagamento delle azioni a misura che ne vien fatta regolare richiesta.

Spero fra poco potervi annunciare che le ultime difficoltà alla definitiva costituzione della società e della sua amministrazione, non che all'intrapresa dei lavori, sono superate.

Occorrerà intanto che il Consiglio provvegga ai mezzi di far fronte al pagamento dell'importo delle azioni e della quota di sussidio che possa essere il caso di corrispondere ancora nel corrente anno.

Il consiglio dovrà pure provvedere alla spesa che richiederà l'inaugurazione del tiro nazionale.

La città nostra fu dalla legge infratutte prescelta per la prima inaugurazione di codesta nuova istituzione. La Giunta per renderla più solenne aveva divisato di farla coincidere colla festa nazionale.

Ma venne meno il tempo e vi si oppose altresì la circostanza che forse per quell'epoca la Direzione generale del tiro non avrebbe potuto raccogliere tutte le somme, sulle quali fa assegnamento, e la città, invece di risparmare destinandovi parte dei fondi allogati per la festa nazionale, avrebbe corso il rischio di doversi sobbarcare ad una spesa molto maggiore delle previsioni.

L'inaugurazione resta però fissata per il mese di settembre e la Direzione generale farà appello al municipio per il suo concorso.

Intanto per preparare ed allestire ogni cosa sarà nominato col concorso del municipio un comitato esecutivo, di cui son lieto poter partecipare al consiglio avere Sua Maestà permesso che S. A. R. il duca d'Aosta accettasse la presidenza. La Giunta intanto non mancherà di studiare l'attuazione del tiro comunale che servirà eziandio per la guardia nazionale, e per cui fu stanziata la spesa occorrente fin dal 1860.

Con regi decreti 29 ottobre e 6 novembre 1861 essendosi stabilito che la dogana di Torino sarebbe, dal 1° del 1863, stata trasferta nella stazione delle strade ferrate dello stato, ed avrebbe quindi cessato di essere autorizzata al deposito delle merci, e ciò recando, com'è ben facile comprendere, gravissimo pregiudizio al nostro commercio, la Giunta, dietro il parere di una speciale Commissione e d'accordo colla Camera di agricoltura e commercio, attese con alacrità a fare le più vive istanze perchè la tanto lamentevole disposizione di siffatti decreti, che in molti altri luoghi suscitarono non meno vive rappresentanze, fosse derogata.

Io amo sperare che il Governo ed il Parlamento vorranno accondiscendere ai giusti nostri richiami, e che alla città sarà risparmiato tanto danno.

Gli affari che fin qui ho enumerati sono, o signori, i principali che la Giunta ed il sindaco credettero o poterono trattare o condurre a termine nel breve periodo che separa questa dalla precedente sessione del Consiglio.

La vostra approvazione sarà per l'una e per l'altro, come per le Commissioni che loro prestarono l'illuminato e valido loro concorso, il più ambito guiderdone.

Se però avete notato come non vi abbia fatto parola di nuovi progetti, di opere nuove, non vogliate credere che non siasi riconosciuta la importanza, e dirò anche l'urgenza di alcune.

La costruzione di una caserma di cavalleria, una condotta municipale di acqua potabile, il compimento del giardino del Valentino, la costruzione di un nuovo ammazzatoio, la creazione di pubblici lavatoi, lo stabilimento di un istituto musicale, la prosecuzione dei murazzi lungo Po, la sistemazione del Corso del Re, la istituzione di nuovi mercati, sono progetti in parte già dal Consiglio accolti in massima, sono opere tutte degne della città nostra.

Ma ci trattenne il pensiero della finanza.

Permettetemi adunque che, per norma delle vostre deliberazioni, io tenti farvi qui un quadro sintetico del civico bilancio per il 1863.

L'attivo si può presumere in		L. 6,015,872
giacchè tenendo le entrate ordinarie e la sovr'imposta nel limite di quelle allogate nel bilancio corrente, cioè in	L. 5,506,976	
ed a queste aggiungendo:		
1° Per entrate straordinarie già determinate	» 68,896	
2° Per presunti residui disponibili	» 250,000	
3° Per aumento del prodotto del dazio e del canone gabellario	» 220,000	
si ottiene appunto la suddetta somma di	L. 6,015,872	

Quanto al passivo, tenendo la stessa base di calcolo che per l'attivo, possiamo presumere per l'uscita ordinaria la stessa somma che è portata nel bilancio corrente,

cioè	L. 4,822,000	
Ora aggiungendo	» 172,500	
per uscita straordinaria, determinata in pagamento obbligazioni, prestiti, ecc., avremo un primo totale di	L. 4,994,500	4,994,500
che detratto dall'attivo, ci lascierà disponibili per spese strordinarie		L. 1,051,372

Ma è mio dovere di far presente al Consiglio che la maggior parte di questa somma è già vincolata da precedenti sue deliberazioni.

Il Consiglio ha già destinato:

1° Per la strada ed il ponte presso il Martinetto	L. 60,000	
2° Per il teatro Regio	» 60,000	
3° Per concorso nella spesa delle officine di artiglieria in borgo Dora	» 150,000	
4° Per apertura e sistemazione di nuove vie nell'ingrandimento	» 20,000	
5° Per concorso nella spesa di adattamento del nuovo locale della regia pinacoteca	» 25,000	
6° Per altre diverse opere di minor importanza	» 12,000	
7° Per la ferrovia di Savona una somma che tra importo azioni e sussidio, può calcolarsi a	» 400,000	
Tutto ciò forma un totale di ben	L. 827,000	827,000
che detratte dalle suddette L. 1,051,372, riducono la disponibilità per nuove spese a sole		L. 224,372

Ora è bene che il Consiglio conosca che le deliberazioni che si stanno studiando per il riordinamento della polizia municipale, per il servizio d'estinzione degl'incendi, l'istituto musicale, ecc., e relativamente alle altre opere sovraccennate, potranno dar luogo ad una spesa certamente non inferiore alle L. 500,000, e che per conseguenza dette L. 224,000 non basteranno a farvi fronte, ma dovranno essere accresciute di circa altre L. 300,000.

Colla esposizione di queste cifre, le quali d'altronde sono soltanto approssimative, io non volli punto invadere il campo del bilancio, ma dirvi unicamente un'idea della attuale o prossima nostra situazione finanziaria.

(*Continua*)

Domani (27) a mezzogiorno avrà luogo nella grand'aula dell'Università la lezione del professore Ferrari.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 aprile.

Grillo Napoleone, d'anni 20, di Serravalle; Castelnuovo Luigi, id. 37, di Loveno, contadino; Ostellino Giovanni, id. 65, di Vernone, portinaio; Cuniberti Anna nata Borghese, id. 57, di Roburent; Donina Teresa nata Bonino, id. 33, di Beinasco; Fenocchio Closilde, id. 16, di Torino; Lovisolo Lucia, id. 35, di Torino, cucitrice; Mina Fortunata nata Graglia, id. 68, di Moncalieri; Allè Valentina Giuseppa, id. 41, di Torino, cucitrice; Riberi Catterina nata Monetto, id. 52, di Pradleves, serva; più 9 da 1 giorno ad anni 9.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re partirà domattina, domenica, da Livorno; lunedì verso le quattro pomeridiane arriverà a Napoli.

I giornali francesi contengono il seguente dispaccio da Roma 23 aprile:

Il papa diresse un'enciclica ai vescovi d'Oriente, colla quale stabilisce che il primato della cattedra di San Pietro e la differenza dei riti religiosi non sono contrari alla chiesa cattolica. Il Santo Padre annuncia d'aver fondata una congregazione di propaganda specialmente consacrata alla chiesa d'Oriente. Sua Santità chiede ai vescovi un rapporto minuto sullo stato delle rispettive loro diocesi. Esprime inoltre il desiderio di abbracciare in Roma i vescovi d'Oriente, in occasione della canonizzazione dei martiri giapponesi.

Il *Tempo* di Trieste ha da Roma 19 corr:

Il duca Proto di Maddaloni, ex-deputato al Parlamento italiano, è ora tra noi; si è riconciliato con Francesco II.

Leggesi nella *Patria* di Napoli del 23 corr.:

Il capobanda Pilone alla testa di 120 briganti dopo aver incendiato l'archivio comunale di Pimonte, assalì domenica la casa del capitano della guardia nazionale il quale si difese bravamente coi suoi figli. Il villaggio si chiuse e si preparò alla difesa. Dopo di che si dice che Pilone si fosse diretto sopra un altro villaggio. Intanto accorsero subito 4 compagnie di fanteria, ed un distaccamento di ungheresi. Le ultime notizie fino a ieri alle 2 pomeridiane recano che Pilone si era diretto a Gragnano, e che ivi impegnatosi il combattimento egli era già circondato da ogni parte. — Dalle altre provincie le notizie del brigantaggio sono rassicuranti.

È accertato che Bari la Capitanata e la Basilicata ne sono quasi sgombre. Le bande disperse par che siensi riunite tra il Molise e gli Abruzzi. Sonosi intanto verificate le notizie di Sora, cioè che i briganti fossero stati respinti energicamente con perdite immense tra morti feriti e prigionieri e con la quasi dispersione della banda. I pochi che ivi si reggono sono circondati da tutte le parti.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 25:

Si annunzia che, per aderire al voto espresso dalla regina Vittoria, il re di Prussia ha stabilito d'inviare il principe ereditario a Londra per assistervi all'apertura dell'esposizione.

— Scrivono da Trieste, in data del 18 aprile, alla *Patrie*, che la fregata corazzata la *Salamandra* è stata varata il 16 con pieno successo; essa sarà immediatamente armata. La *Salamandra* è il primo bastimento corazzato che la marina austriaca possiede; tre altri sono in costruzione, uno d'essi, lo *Schwartzemberg*, sarà varato nei primi giorni del mese di maggio a Pola.

Il genio marittimo austriaco non ha seguito, come erroneamente è stato affermato, il sistema americano nella costruzione delle sue fregate corazzate; esso al contrario ha adottato il sistema francese già ammesso dalla maggior parte delle potenze europee e riguardato come il migliore sotto il punto di vista militare e marittimo.

Si crede a Vienna che la *Salamandra* potrà, nel prossimo mese di giugno, prendere posto nella squadra dell'Adriatico.

Leggiamo nella *Presse*:

Riceviamo in questo punto delle lettere da Cracovia colla data del 20.

In quel giorno, dopo la messa solenne, la polizia austriaca arrestò, mentre uscivano dalla chiesa, tutti quelli che cantarono il *Boze cos Polske*, quantunque non fosse stato pubblicato alcun avviso che lo proibisse. Il popolo meravigliato ed in pari tempo irritato si portò alla direzione di polizia, per chiedere la liberazione dei prigionieri. In quello stesso momento, la truppa, che era riunita nella via San Nicolò, senza avvertire chicchessia fece fuoco sul pubblico composto di uomini e di donne. L'ordine fu dato da un ufficiale che era nemmeno di servizio. Per buona sorte non si ebbe a deplorare che un morto ed un ferito; quantunque le mura delle case fossero crivellate dalle palle. Le rimostranze fatte al direttore di polizia dai principali cittadini, lo decisero a ritirare la truppa e così prevenire il tumulto che senza dubbio sarebbe nato, dopo un fatto così inaudito.

Si scrive da Cracovia, 21 aprile, al *Tempo* di Trieste:

Ieri nel pomeriggio una pattuglia militare fu insultata e presa a sassate nella via di S. Nicolò. Un soldato colpito da una sassata, sparò il suo fucile; gli altri tirarono in aria senza comando. Nessuno rimase offeso. Dicesi che a questo accidente abbia dato adito l'arresto d'un uomo, perchè cantava inni proibiti.

La *Gazz. uff. di Venezia* reca il seguente dispaccio, in data di Vienna 24:

Mostar, 23. I montenegrini e gl'insorti attaccarono il 21 il villaggio di Plava, uccisero 10 persone, e rapirono 3,000 montoni e 100 buoi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 26 *aprile*.

Shangai, 15 *marzo*. Tre missionari francesi furono assassinati dai ribelli a Toepings. Dicesi che gli stranieri sieno a Pekino e a Newchwong. I francesi e gli inglesi uniti agli imperiali hanno battuto i ribelli presso Shangai.

Ragusa, 25 *aprile*.

Ebbe luogo una battaglia presso Bielopoglie nell'Albania. Hashem ha perduto 4 cannoni e 500 uomini.

Ragusa, 25 *aprile*.

Omer-bascià inviò il suo medico al principe di Montenegro proponendogli autonomia completa per l'Erzegovina.

Il principe ha accettato.

Altro della stessa data.

I montenegrini accerchiano Dervisch sulla strada di Gasko.

Parigi, 26 *aprile*.

Notizie di Borsa.

	marzo 25	26
Fondi francesi . . 3 0/0	70 35	70 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	98 55	98 55
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 7/8	93 3/4
Id. in liquid. p. fine magg.		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	69 50	69 55
Prestito italiano 1861 5 0/0	68 75	69 00
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	830	841
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. Id. Lomb.-Venete	582	583
Id. Id. Romane .	302	303
Id. Id. Austriache	527	530

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

26 *aprile* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	69 20	69 20 31 mag.
Consol. 4/5 pag.	Matt.	— —	69 05 31 mag.
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	G. p. d. B.	1282 50	— —

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE

D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

MUTUE ED A PREMIO FISSO

E CONTRO I SINISTRI SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordinanza 9 *settembre* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856 *e* 6 *marzo* 1858;

NEGLI ANTICHI STATI SARDI

con Regii Decreti 21 *agosto* 1853, 28 *novembre e* 4 *dicembre* 1858.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

CAPITALE SOCIALE ***SEI MILIONI*** DI FRANCHI ed i ***Palazzi*** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale sig. **T. Cloquemin.**
Direttore in Torino sig. Avvocato **Donna.**
Commissario Regio presso la Direzione Torino sig. Commend. **Moncafi.**

Situazione finanziaria dell' Associazioni mutue *al* 30 *giugno* 1861

Fr. 157,721,978 63 di capitale sottoscritto	Fr. 98,547,629 62 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo i sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SUGL'INCENDI, L'ESPLOSIONE DEL GAZ, RISCHI DI TRASPORTO SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordinanza 2 *ottobre* 1843 *e Decreto* 11 *agosto* 1856;

NEGLI ANTICHI STATI SARDI

con Regio Decreto 12 *marzo* 1855.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

Direttore generale **T. Cloquemin.**
Direttore in Torino *Avvocato* **Donna.**

CAPITALE SOCIALE **SEI MILIONI** DI FRANCHI

Situazione della Compagnia *al* 1° *gennaio* 1861

Fr. 14,620,241,979 — Capitali assicurati	Fr. 14,578,214 76 Premii a riceversi
Fr. 10,194,858 32 Sinistri pagati	

(Di prossima pubblicazione)

PRONTUARIO SULLE LEGGI DI REGISTRO, EMOLUMENTO GIUDIZIARIO E BOLLO

approvato dal Parlamento

compilato da **P. SANDRELLI**

Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Volterra.

PERLES D'ETHER DU D.r CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta. Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla Facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l' efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i *raffreddori*, le *tossi ostinate* e affaticanti, il *grip*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite* e la *tisi polmonare*; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e dell'importanza sempre crescente del s[illegible]mercio.

Prezzo del *Siroppo* Fr. 3 50 — della *Pasta* Fr. 2.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, rue S.te-Croix de la Brétonnerie. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4, a Toledo. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

BAINS-PENNES

Preparati con una sola dose, sono considerati come BAGNI IGIENICI, ed è sotto questa forma ch'essi generalmente sono adoperati nello scopo *di procurare freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degli ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite*. Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes* producono *un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa*. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

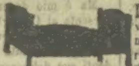
STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BRESTENBERG

SUL LAGO DI HALLWYL, CANTONE D'ARGOVIA SVIZZERA (Stazione ferrovia Wildegg.)

Fondato e diretto dal Dott. **Erismann.** — 19mo ANNO D'ESERCIZIO. — **METODO PRIESSNITZ** — Bagni di lago, caldi ed a vapore. — Battelli, pesca, passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. Dirigersi al Medico Direttore Dott. A. Erismann.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l' inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di **metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti**, dalla fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare.

NEL NEGOZIO DI G. VERGNANO

in Torino, via S. Maurizio già Rosa Rossa, n. 2, **Vendita di Seme Bachi da seta** fatta in regioni immuni da malattia ed in clima confacente al Piemonte.

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, bagni, palchetti, litografie** e **cavalleria**, con ribasso del 20 0/0 dai prezzi sinquì praticati, nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., via Po, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

COMPAGNIA GENERALE

TRANSATLANTICA

15, Place Vendôme, a Parigi.

SERVIZIO POSTALE FRANCESE

DA

S.T NAZAIRE AL MESSICO

toccando alla

Martinica e Santiago di Cuba

Viaggio diretto senza trasbordare.

La linea sarà servita dai vapori in ferro di prima classe:

LOUISIANE	3400	tonnellate,	500	cav.
FLORIDE	3100	»	500	»
VERA-CRUZ	3000	»	300	»
TAMPICO	3000	»	300	»

A partire dal mese di aprile le partenze saranno mensili.

Il vapore nuovo di 500 cavalli LOUISIANE partirà pel primo il 14 aprile.

I quattro vapori della linea possedono disposizioni speciali, onde assicurare ai passeggieri ogni possibile *comfort*.

La Compagnia s'incarica del trasporto delle mercanzie per tutti i porti indicati nel suo itinerario.

Per imbarco, noli e ragguagli, indirizzarsi

PARIGI, alla sede della Società, Place Vendôme, 15.
LIONE, da Arlès Dufour et C., Port St-Clair, 19.
ST-NAZAIRE, da De-Vial, agente.
BORDEAUX, da Fred. Alexandre, id.
HAVRE, da L. Reynaud, id.
GENOVA, da L. L. Montobbio, id., via Orefici.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del *farm.* VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl' *infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. picc. *fr.* 1 20, grande 2 *fr.*

Deposito centrale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** al rinomato del Dr. **CH. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri, Erpeti, Scrofole, Ritorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **CH. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *ribelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

La **CURA** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all' altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent'anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario in Italia: D. MONDO, a **Torino**; **Napoli**, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

Prezzo del *Vino*, L. 7; dei *Boli*, L. 5 50.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enterite, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e s confà agli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di* 55,000 *guarigioni perfette:

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 53,410, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 16, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,342, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, e mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 56,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalnkowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 17, Regent-street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Belluigi. *Bergamo*, Lorenzo Terni, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Pagliardi, contrada del Cattena, 226. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanoni e Barbetta, contrada di S. Ambrogio alla Balla, 3316; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125, Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Campasio, Scalini del Duomo, 1025; Leonardo Nana, contrada de'Mercanti d'oro, 3221; Gaetano Birachi, corso Vittorio Emanuele, 574; Andrea Falciolo, contrada di Brera, 4. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 75 e 74. *Padova*, Teofilo Ronzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guareschi e Sergio Dell'Aglio, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massano e C., viale del Re; Felice Regolino, via Doragrossa; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Princetti Costantino. *Venezia*, P. Ponci, farmacia all'Aquila nera.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta	fr.	2 50
»	di lib.	1	»	4 50
»	di lib.	2	»	8 —
»	di lib.	5	»	17 50
»	di lib.	12	»	36 —

Qualità sopraffina			
Il canestro del peso di lib.	1	»	fr. 10 50
» di lib.	2	»	» 18 —
» di lib.	5	»	» 38 —
» di lib.	10	»	» 61 —

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno e dà una fortuna agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvelenatrici fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedete* la Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, *munita del sigillo* Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, *su ciascuna scatola, e non prendete alcun'altra farina di salute.*

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 75 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 a boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Pariss**, (**28**, *place Vendôme*, **28**, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone